



COMUNICATO STAMPA n. 9/24

Lussemburgo, 16 gennaio 2024

Ordinanza del Tribunale nella causa T-46/23 | Kaili/Parlamento e Procura europea

Revoca dell'immunità parlamentare: il ricorso di Eva Kaili contro la richiesta della procuratrice capo della Procura europea e la decisione della presidente del Parlamento è respinto

Sulla base di un'indagine sulla gestione delle indennità parlamentari, il 15 dicembre 2022 la procuratrice capo della Procura europea, Laura Kövesi, ha chiesto alla presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, di revocare l'immunità parlamentare di Eva Kaili, ex vicepresidente del Parlamento europeo. La presidente Metsola ha deciso di annunciare la richiesta dinanzi alla seduta plenaria del Parlamento e di deferirla alla commissione Affari giuridici.

Eva Kaili chiede al Tribunale dell'Unione europea di annullare sia la domanda della procuratrice capo della Procura europea sia la decisione della presidente del Parlamento europeo.

Con la sua ordinanza, il Tribunale respinge il ricorso di Eva Kaili in quanto irricevibile nella sua interezza, perché gli atti in questione non sono impugnabili. La richiesta di revoca dell'immunità è una misura preliminare e necessaria per garantire l'efficacia delle indagini quando l'immunità di cui gode una persona costituisce un ostacolo all'indagine che la riguarda. Essa non comporta, di per sé, la revoca dell'immunità di Eva Kaili e non può avere impatto sui suoi diritti o sui suoi obblighi.

Il Tribunale conclude che tali atti non contengono alcuna posizione definitiva né della Procura europea quanto all'indagine avviata nei confronti di Eva Kaili, né del Parlamento quanto alla sua situazione giuridica. Inoltre, essi non producono effetti giuridici obbligatori idonei ad incidere sui suoi interessi, modificando in misura rilevante la sua situazione giuridica.

Il Tribunale rileva che, fino all'adozione della decisione finale del Parlamento, Eva Kaili continua a beneficiare della protezione derivante dai privilegi e dalle immunità concessi dal diritto dell'Unione.

IMPORTANTE: Il ricorso di annullamento mira a far annullare atti delle istituzioni dell'Unione contrari al diritto dell'Unione. A determinate condizioni, gli Stati membri, le istituzioni europee e i privati possono investire la Corte di giustizia o il Tribunale di un ricorso di annullamento. Se il ricorso è fondato, l'atto viene annullato. L'istituzione interessata deve rimediare all'eventuale lacuna giuridica creata dall'annullamento dell'atto.

IMPORTANTE: Avverso la decisione del Tribunale può essere presentata impugnazione alla Corte entro due mesi e dieci giorni a decorrere dalla data della sua notifica, limitatamente alle questioni di diritto.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna il Tribunale.

Il [testo integrale](#) dell'ordinanza è pubblicato sul sito CURIA.

Contatto stampa: Cristina Marzagalli ☎(+352) 4303 8575.

Restate in contatto!

